

S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A

Piazza XXV Aprile, n,1
90018 Termini Imerese (PA)

P.IVA 06258150827

Rea n. 309030

pec: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it

Prot. n. 487 del 06/09/2017

PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART.60 DEL D.LVO N.50/2016 PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DI 13 COMUNI DELLA SRR PALERMO PROVINCIA EST AI SENSI DELL'ART.15 L.R. N.9/2010 - CIG: 7129835DF5

CHIARIMENTI/RISPOSTA A QUESITI

Atteso che una Ditta ha posto testualmente i seguenti quesiti:

1. Con riferimento al progetto tecnico e ai piani di intervento si chiede di chiarire, in caso di discordanza tra le due tipologie, quale documento prevalga. Nello specifico si chiede di chiarire se per le frequenze di raccolta dei rifiuti differenziati sia da considerare quale standard tecnico quanto riportato al paragrafo 10 pag.31 del progetto tecnico in maniera omogenea per i diversi comuni;
- 1.b Si chiede, inoltre, se dovranno essere rispettate le modalità di gestione previste nei piani di intervento allorché prevedano raccolte stradali aggiuntive;
2. Con riferimento all'art. 10 del CSA si chiede conferma che la quota del 20% di servizi opzionali sia da considerarsi aggiuntiva rispetto al canone base di complessivi € 57.459.730,86;
3. Con riferimento alla fornitura di contenitori si chiede di chiarire se il soggetto gestore sarà tenuto alla fornitura dei container presso i CCR attivi e in progetto di cui al cap. 4 del Progetto Tecnico e alla fornitura dei contenitori per le raccolte stradali dei rifiuti pericolosi (ex RUP);
4. Con riferimento alla fornitura di contenitori si chiede di chiarire se il soggetto gestore è tenuto alla fornitura dei cestini necessari per lo spazzamento manuale e in che misura.

Si forniscono i seguenti chiarimenti/risposte

1. Come riportato a pagina 4/40 del Progetto Tecnico *“Nel caso di disaccordo tra i contenuti del presente Progetto ed i vari piani ARO prevalgono sempre i contenuti della presente relazione se non diversamente specificato”*.

Le frequenze di cui al Progetto Tecnico (pag.31/40) sono da intendersi come *standard* tecnici “minimi” da applicare a tutti i comuni.

Tuttavia, come riportato a pag.29/40 del Progetto Tecnico in quelle comunità o parti di esse, dove per le particolari condizioni orografiche non è sostenibile la modalità porta a porta ovvero dove espressamente (anche nei piani di intervento) le amministrazioni comunali la prevedano per esigenze particolari del territorio, è ipotizzabile una “Raccolta stradale”, da intendersi esclusivamente come modalità residuale rispetto a quella porta a porta, al cui ricorso occorre venga data, quindi, approfondita giustificazione.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle attrezzature minime necessarie si rinvia al paragrafo 8 del Progetto Tecnico, laddove viene precisato che *“i concorrenti dovranno assumere tutte le altre scelte, strategiche ed operative relative alla tipologia di contenitori, alla loro collocazione, destinazione, frequenze di svuotamento e così via, in grado di garantire le volumetrie annue sopra indicate ed in ogni caso sufficienti a garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio nel suo interesse”*. Resta inteso che qualunque sia la modalità di raccolta devono essere garantiti gli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art.5 del CSA.



Si riporta l'ultimo periodo del paragrafo 8 del Progetto Tecnico "Nel corso della ricognizione dello stato di fatto, in fase di sopralluogo con i rappresentanti dei Comuni e/o della SRR, laddove fossero già presenti attrezzature consegnate agli utenti, se ne potrà stabilire il mantenimento del loro utilizzo o la tempistica di sostituzione".

2. Dalla lettura combinata degli artt.5 e 10 del CSA si evince quanto segue:
 - I servizi opzionali sono servizi specifici che le amministrazioni comunali possono (*potrebbero*) richiedere quale potenziamento del servizio di base o altri servizi non previsti nel Progetto Tecnico;
 - Il valore dei servizi opzionali, da intendersi come "estensione propria" in senso stretto del contratto principale, ricade nel quinto d'obbligo, è quindi da considerarsi aggiuntivo rispetto al canone di base (€ 57.459.730,86);
 - I servizi opzionali verranno computati a corpo o a misura utilizzando i prezzi unitari di cui all'Allegato II. La ditta aggiudicataria non potrà sottrarsi all'obbligo di eseguire tali prestazioni.
3. La ditta aggiudicataria dovrà provvedere alla fornitura dei container e di qualsiasi altra tipologia di contenitori ritenuta necessaria presso i CCR attivi e in progetto di cui al cap. 4 del Progetto Tecnico ed alla fornitura dei contenitori per le raccolte stradali dei rifiuti pericolosi (ex RUP). Anche in questo caso si rinvia al paragrafo 8 del Progetto Tecnico "Dimensionamento delle attrezzature minime necessarie".
4. Il soggetto gestore è tenuto alla fornitura dei cestini e di qualsiasi altro contenitore e/o attrezzatura necessaria per lo spazzamento manuale in misura sufficiente al dimensionamento che lo stesso gestore avrà previsto nella proposta progettuale.

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Domenico Michelin

